

LA METODOLOGIA

SI INTENDONO LE OPERAZIONI CHE PERMETTONO DI ORGANIZZARE IL LAVORO E STRUTTURARE I CONTENUTI PER ARRIVARE OBIETTIVI PREFISSATI

ELEMENTI ESSENZIALI DEL METODO:

- 1 - RUOLO OPERATIVO DELL'INSEGNANTE
ANTEGGIAMENTO - GESTUALITÀ
LINGUAGGIO USATO - AU
GESTIONE VOCE - RELAZ. STR./ALIEVI
- 2 - RELAZIONE STIMOLATA TRA GLI ALLIEVI
FAVORIRE SOCIALIZZAZIONE, AMICIZIA,
COLLABORAZIONE, COMUNICAZIONE
RISPETTO REGOLE, PERSONE, SPAZIANTI
CONTROLLARE ADESSIMO, APPRENDIMENTO DI SE
- 3 - TIPO DI APPRENDIMENTO UTILIZZATO

SFRUTTA
MAGGIOR PARTE
AZIONE PARTICIPATIVA
E CREATIVA
DEGLI ALLIEVI

INDUTTIVO

- METODO RISOLUZIONE PROBLEMI
- METODO SCOPERTA GUIDATA
- METODO LIBERA ESPLOREZIONE

PERCORSI GIÀ
PREORDINATI

DEDUTTIVO

- METODO PRESCRITTIVO
- METODO MISTO
- METODO ASSEGNAZIONE

ESISTE UN RIGOROSO RAPPORTO TRA IL TIPO DI APPRENDIMENTO E L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PERCHÉ LE AREE DELLA PERSONA INTERESSATE E LE RELATIVE FUNZIONI VENGONO CONVOLTE IN MODO DIVERSO. ALTRETTANTO DIVERSA È LA PARTECIPAZIONE DEL RAGAZZO E DI CONSEGUENZA LA SUA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE

CRITERI PER LA SCELTA DEL METODO:

- 1 - ESSERE ADEGUATO AGLI OBIETTIVI
- 2 - STIMOLARE LA MOTIVAZIONE RISPONDEDO AI BISOGNI DEGLI ALUNNI
- 3 - FAVORIRE L'ASSOCIAZIONE DELLE NUOVE CONOSCENZE E ABILITÀ A QUELLE GIÀ ACQUISITE
- 4 - SVILUPPARE L'AZIONE IDEATIVA E CREATIVA DEGLI ALLIEVI
- 5 - PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO DI ABILITÀ IL + POSSIBILE TRASFERIBILI
- 6 - ESSERE SEMPRE SOTTO IL CONTROLLO DEL CONDUTTORE, CHE DEVE AVERE LA POSSIBILITÀ DI MODIFICARLO IN QUALUNQUE MOMENTO, IN FUNZIONE DELLE RISPOSTE DEL GRUPPO.

METODI INDUTTIVI

Fonte A. Pila Teleña (modif.)

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'		EFFETTUAZIONE DELL'ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE	
METODO RISOLUZIONE PROBLEMI	INS.	L'insegnante determina gli obiettivi educativi e didattici - Le attività e la sequenza delle stesse - Non determina la quantità, la qualità, l'organizzazione delle attività	L'insegnante presenta il problema - Sollecita la ricerca delle soluzioni attraverso opportune domande. Non fornisce modelli esecutivi non interrompe le attività	La verifica è predominante sulla valutazione - L'osservazione è ampia e apprezza tutte le risposte. Incoraggia e interagisce con gli alunni
	AL.	Gli alunni non partecipano alla determinazione degli obiettivi ma vi possono apportare modifiche attraverso l'esploramento delle attività. Determinano l'organizzazione.	Gli alunni recepiscono il problema posto e ricercano le risposte a livello cognitivo e motorio. L'interazione verbale li aiuta a interiorizzare le esperienze.	Gli alunni partecipano attivamente, autovalutandosi e sentendosi coinvolti emotivamente nell'attività.
METODO SCOPERTA GUIDATA	INS.	Come per il metodo della risoluzione di problemi. Determina inoltre taluni ambiti esecutivi entro i quali dovranno interagire gli alunni.	L'insegnante presenta la situazione stimolo prescelta. Semplifica o modifica la medesima per rendere possibile la scoperta delle diverse esecuzioni. Induce all'autocorrezione.	Come per il metodo della risoluzione ai problemi la verifica e la valutazione sono parte integrante del processo metodologico.
	AL.	Come per il metodo della risoluzione dei problemi. Non determinano l'organizzazione ma si lasciano guidare alla scoperta delle attività.	Gli alunni partecipano attivamente, lasciandosi guidare. Le loro risposte sono determinate nell'indicare le scelte successive dell'insegnante.	Come per il metodo della risoluzione dei problemi gli alunni partecipano attivamente autovalutandosi nel corso delle attività.
METODO LIBERA ESPLORAZIONE	INS.	L'insegnante determina solo gli obiettivi educativi e mai segnala centri d'interesse da affrontare. Il resto è determinato dall'attività.	L'insegnante segue le attività che gli alunni effettuano, suggerendo momenti di riflessione e di attenzione su determinati aspetti che essi stessi hanno ritenuto significativi, utilizzandoli.	La valutazione è prevalentemente di tipo descrittivo e complessivo. Difficilmente riesce a ripetere situazioni valutative coerenti nel tempo.
	AL.	In relazione alle motivazioni suscitate determinano gli obiettivi didattici, i contenuti e i mezzi delle attività.	Gli alunni eseguono le attività secondo proprie motivazioni, regolando la loro quantità e qualità.	Si autovalutano magari seguendo elementi di giudizio suggeriti dall'insegnante.

TABELLA 2

Fonte: A. Pila Teleña (modif.)

METODI DEDUTTIVI

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'		EFFETTUAZIONE DELL'ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE
METODO PRESCRITTIVO	INS.	L'insegnante determina tutto: Obiettivi, Metodo, Contenuti, Mezzi, Durata, Quantità, Organizzazione dell'attività	L'insegnante determina i criteri di verifica e valutazione, osserva, corregge, loda le buone esecuzioni seleziona e sancisce
	AL.	Gli alunni non partecipano in alcun modo a tale momento	L'alunno partecipa passivamente, ascolta, accetta, ripete, non gli è consentito di autovalutarsi.
METODO MISTO	INS.	Come per il metodo Prescrittivo-Direttivo	Come per il metodo Prescrittivo-Direttivo
	AL.	Gi alunni non partecipano attivamente sebbene le loro capacità individuali determinino talvolta il tipo di attività.	Come per il metodo Prescrittivo-Direttivo
METODO ASSEGNAZIONE	INS.	Come per il metodo prescrittivo-direttivo l'insegnante però tiene conto delle diversità e delle differenze tra gli alunni	La valutazione è più attenta e congruente, visto che riguarda anche momenti di libertà esecutiva all'interno di una organizzazione del lavoro che la prevede.
	AL.	Gi alunni partecipano se consultati. Individualmente e complessivamente le loro capacità determinano la scelta delle attività	Esistono momenti di partecipazione legati agli spazi di libertà concessi dall'insegnante

Induttivo - deduttivo

Il ragionamento deduttivo parte da un'affermazione generale, di tipo teorico, che si dà per scontata (tutti i cani hanno 4 zampe, una coda e abbaia) e giunge ad una conclusione specifica, di tipo pratico, (questo animale è un cane).

L'induttivo invece parte da un'affermazione specifica, di tipo pratico (ho davanti un animale con 4 zampe, una coda e abbaia), e giunge ad una conclusione generale, di tipo teorico (esiste quindi una categoria che chiamerò "cani"). Dal generale al particolare, dal particolare al generale.

Em

Metodo deduttivo

Per deduzione si intende quel procedimento logico consistente nel derivare, da una o più premesse date, una conclusione che ne rappresenta la conseguenza logicamente necessaria.

Seguendo il ragionamento deduttivo, si parte da una o più premesse teoriche di carattere generale, ed attraverso l'osservazione dei fenomeni si deduce delle condizioni particolari che ne siano la logica conseguenza.

Ecco alcuni esempi pratici:

- gli Europei sono di razza bianca (1° premessa) - gli Italiani sono europei (2° premessa) - quindi, gli Italiani sono di razza bianca (conclusione)
- Gli oggetti di vetro che cadono dal tavolo si rompono (1° premessa) - il bicchiere di vetro è caduto dal tavolo (2° premessa) - quindi si è rotto (conclusione).
- Sapevo che avresti passato la serata o a casa o al cinema (1° premessa) - mi risulta che sei andato al cinema (2° premessa) - quindi non sei a casa (conclusione).

In questo caso la premessa inespressa è la legge logica che in un'alternativa (o... o ...) se risulta vera una, l'altra deve essere falsa.

Seguendo questo tipo di ragionamenti logici di tipo deduttivo è possibile arrivare a stabilire delle correlazioni, delle conclusioni che ne escludono altre, oppure delle previsioni.

Uno dei pregi della deduzione è il fatto che consente di prevedere fatti non osservati, ma che devono necessariamente accadere se le premesse sono vere. La conseguenza logica, inoltre, permette di asserire false quelle conclusioni in cui una o più premesse risultino non vere.

Inutile ricordare - però - quanta importanza abbiano le leggi logiche a cui si fa riferimento ed affidamento: basta che una sola di esse sia inverificabile, e tutto il castello costruito secondo il metodo deduttivo crolla miseramente.

Metodo induttivo

Per induzione si intende quel procedimento logico che consiste nel ricavare da osservazioni ed esperienze particolari i principi generali in esse implicite.

In questo metodo si procede all'osservazione di fatti, di informazioni, di eventi e casi particolari, ed attraverso di essi si arriva a formulare un'ipotesi che spieghi, che dia un senso logico di carattere generale ai fenomeni osservati. Si ricercano insomma i principi generali impliciti nell'osservazione del particolare.

Questo metodo ha origini storiche antiche e fu sostenuto da Bacone (sir Francis Bacon, il Filosofo inglese vissuto tra il 1561 ed il 1626): dopo la collezione di una vasta base di informazioni empiriche, su cui poggia la costruzione di una teoria esplicativa dei fenomeni.

L'indagine di tipo induttivo presuppone la ricerca di tutti (o della maggior quantità possibile) i casi in cui un fenomeno:

1. avviene
2. non avviene in condizioni in cui ce lo saremmo aspettato
3. aumenta o diminuisce di intensità

Oggi sappiamo che questo di per sé non è un metodo che - se usato da solo e senza alcun altro supporto - possa ritenersi *scientifico*: al massimo essere il presupposto di un buon procedimento di ricerca, in quanto dalla comparazione dei dati ottenuti e schedati secondo i tre punti sopra esposti può giungere alla formulazione di un'ipotesi passibile di verifica empirica.

L'aspetto negativo consiste nel fatto che - normalmente e salvo rare eccezioni - ci si ferma all'osservazione induttiva, e le ipotesi che ne nascono vengono spesso assunte a verità, costruendo talvolta teorie mai verificate empiricamente.

A



Come si apprendono le abilità motorie

Scheda 16

Come si insegnano le abilità motorie

Stili e metodi

STILI E METODI DI INSEGNAMENTO

Gli stili di insegnamento si manifestano nel modo in cui l'insegnante si assume le responsabilità didattiche, gestisce i processi comunicativi, assegna i compiti e valuta le attività svolte in rapporto alle situazioni o agli allievi con cui lavora.

Lo stile di insegnamento di un allenatore si distribuisce lungo un continuum che va da MASSIMA DIRETTIVITA' -----> MASSIMA AUTONOMIA DELL'ALLIEVO

Tra i due estremi esistono innumerevoli livelli intermedi in cui un allievo, gruppo e insegnante possono partecipare in modo diverso alla scelta, correzione e valutazione dell'attività.

Non esiste uno stile di insegnamento giusto e uno sbagliato, ma piuttosto stili che vanno scelti e opportunamente gestiti sulla base di preferenze e caratteristiche degli atleti coinvolti e della situazione.

In genere un buon allenatore dovrebbe sapere padroneggiare e gestire diversi stili di insegnamento adattandoli alla propria personalità.

Il contemporaneo utilizzo di più metodi viene definito "interazione".

Lo schema evidenzia la posizione e il ruolo del METODO DELL'INTERAZIONE TRA METODI ed i suoi legami con gli STILI DI INSEGNAMENTO



F. Pedagogia di Quaresima Romani 11

Lo schema visualizza le fasi progressive di applicazione dei diversi metodi nell'ambito del più ampio metodo dell'interazione, come itinerario e strategia nel rapporto insegnante-apprendimento.



F. Pedagogia di Quaresima Romani 11

Applicazione progressiva dei metodi



Definizione competenze, abilità, conoscenze secondo il Quadro Europeo delle Qualifiche

CONOSCENZE

Assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche) relative ad un settore. Sono teoriche e pratiche.

ABILITA'

Applicare le conoscenze e usare il know how necessario per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (abilità manuale, uso di metodi, di materiali, di strumenti).

COMPETENZE

Comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia

Per *valenze cognitive* si intendono:

- Attenzione
- Valutazione della situazione
- Anticipazione
- Percezione del tempo musicale
- Concentrazione
- Memoria
- Strategie di gioco

Per *valenze sociali* si intendono:

- Aiuto
- Collaborazione
- Rispetto delle regole
- Accettazione degli altri
- Organizzazione
- Comunicazione e contro comunicazione motoria

Infine, per *valenze affettive* si intendono:

- Coraggio
- Intraprendenza
- Contatto tonico
- Responsabilità
- Scelta del compagno
- Sicurezza

Tutto ciò affinché un operatore del settore possa svolgere e programmare laboratori di attività motoria con o senza l'integrazione del diversamente abile.

EDUCARE - EDUCERE

"TRARRE FUORI"

ISTRUZIONE SAPERI, CONCETTI

↳ INSEGNAMENTO RELAZIONE EMPATICA CHE FAVORISCE APPRENDIMENTO

DIVERSI CONTESTI - DIVERSI ATTORI

UTILIZZO DELLA DIDATTICA PRATICA DELL'EDUCARE

↳ CONOSCENZA METODI e CONTENUTI

FORMARE

FAVORIRE LA CONOSCENZA e COSCENZA SÉ

PER REALIZZARE UN PERCORSO DI

AUTONOMIA CHE CONSENTA DI RICONOSCERE

PROPRIE ATTITUDINI E ASPIRAZIONI, POI

DI SAPERLE SVILUPPARE/CONSOLIDARE/CONTROLLARE

PREVENIRE

SIGNIFICA CONOSCERE IL RAPPORTO TRA

ATTIVITÀ MOTORIA e MANTENIMENTO e/o MIGLIORAMENTO della

↙ ↘
↑ ↓
SALUTE DINAMICA : MIGLIORAMENTO FUNZIONALITÀ

- CAPACITÀ CONDIZ → ORGANI e APPARATI
- SVILUPPO FATTORI BUONA SALUTE
- EQUILIBRIO MASSA MAGRA e TESSUTO ADIPOSO

Le Capacità Motorie

Capacità motorie e fisiche sono presupposti funzionali presenti in ogni individuo, seppur in misura differente, che gli consentono l'esecuzione di azioni motorie fisico-sportive.

Queste capacità possono essere sviluppate e migliorate tramite esercizi.

Le Capacità Motorie

Le capacità motorie rappresentano il presupposto per realizzare in maniera cosciente una determinata azione motoria.

La capacità dell'individuo di compiere azioni motorie efficaci e complesse, è direttamente proporzionale al suo livello di sviluppo delle capacità motorie.

Le Capacità Motorie

schemi motori

abilità motorie

Le Capacità Motorie

Le capacità motorie sono divise in:

Capacità condizionali

e

Capacità coordinative

Le Capacità Motorie

Le Capacità Condizionali

rappresentano l'insieme delle caratteristiche biochimiche e morfologiche che contraddistinguono le potenzialità fisiche di un individuo, i suoi

prerequisiti strutturali

(Forza, Velocità, Resistenza).

Le Capacità Motorie

Le Capacità Coordinative.

sono date dalla capacità di regolare il movimento, e sono pertanto **prerequisiti funzionali** che consentono di eseguire un gesto, anche complesso, in maniera armoniosa e con economia di energie.

Le Capacità Motorie

La mobilità articolare

Una dote che si pone a metà strada fra le capacità condizionali e coordinative è **la mobilità articolare**, definibile come capacità di eseguire i movimenti in maniera coordinata e con la massima escursione articolare.

Le Capacità Motorie

Sulla base di questi requisiti si innestano e si affinano le **abilità motorie**, intese come la capacità di automatizzare un gesto atletico anche complesso.

Per acquisire una qualunque **abilità sportiva** è necessario migliorare e sviluppare gli schemi motori di base e posturali, le capacità condizionali e coordinative dalla cui interazione prendono vita abilità motorie generali e, attraverso un allenamento specifico, si acquisiscono le abilità sportive.

5 lez. GIVE ME FIVE!

lezione di FEEDBACK

1 - FASE ATTIVAZIONE

- MUOVERSI LIBERAMENTE NELLO SPAZIO
DI LAVORO, INCROCIANDO QUALCUNO
"CI DIAMO UN 5, VARIANTI: CON UNA O
DUE MANI, CON I PIEDI, COMBINATI, IN SAUQ,
ESEGUENDO PIROETTE, ... VARIANTI SUG-
GERITE DAL GRUPPO: OCCHI CHIUSI, ecc...

TEORIA:
ARGOMENTI
PRINCIPALI
PRIME 4 LEZ.

1. CONTENUTI
2. OBIETTIVI E FINALITÀ
3. LE CAPACITÀ: MOTORIE, SENSO PERC, RELAZ. ^{AFFETT.}
4. LA METODOLOGIA
5. L'APPRENDIMENTO

2 - RI-ATTIVAZIONE → GIOCO DEI 4 CANTONI
VARIANTI: SINGOLO (in 5 giocatori)
A COPPIE - AUMENTANDO NUM. GIOC.

LAVORO RIFLESSIVO
SINGOLO E DI
GRUPPO
SUUE 4 LEZIONI SVOLTE

INDIVIDUALE: SCEGLIERE UN
INCONTRO E RIFLETTERE
SUL VALORE CHE HA AUTO + NOI

GRUPPO: INDIVIDUARE LA
METODOLOGIA UTILIZZAT
NELLA LEZIONE SCELTA

STELLA DELLE CAPACITÀ

SENSO PERCETTIVE

ESTEROCETTIVE - SENSI (VISTA - UOITO TATTO - OLFATTO - GUSTO) E PROPRIOCETTIVE - PROPRIE FUSI NEUROTONICOLARI - FUSI APP. ARTICOLARI (MORE FACIOLIBILI) - OSGARI - TENDINEI - OCCI

MOTORIE

"GIVE ME FIVE!"

AREA AFFETTIVA
AREE DELLA PERSONALITÀ
AREA NOTORIA
AREA COGNITIVA

AFFETTIVO RELAZIONALI

COLLABORAZIONE - ALTRUISMO - NON VERBALE
SOCIALIZZAZIONE - FIDUCIA IN SÈ E NEL GRUPPO
AUTO STIMA - ASSUNZIONE RESPONSABILITÀ
CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE
CONOSCERE ED ESTRIMERE
GNOZIONI E SENTIMENTI

LINGUAGGIO

COGNITIVE

- LINGUAGGIO VERBALE
- LINGUAGGIO NON VERBALE
- LINGUAGGIO SCRITTO
- LINGUAGGIO ORALE
- LINGUAGGIO NON VERBALE

LA CAPACITÀ DI PENSARE
RICEVERE, MEMORIZZARE,
ANALITZARE E
ELABORARE E ESPRIMERE
INFORMAZIONI
FUSARE ATENZIONE
CONCENTRARE
PRENDERE
ADATTARE
ALL'AMBIENTE

COORDINAZIONE GENERALE
COORDINAZIONE SPECIALE
EQUILIBRIO - STATO
EQUILIBRIO - STATO